



COMUNE DI LENTINI
(Libero Consorzio Comunale di Siracusa)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 48

data 14 novembre 2023

OGGETTO: DISCUSSIONE IN ORDINE ALLA CRISI POLITICA IN ATTO – RINVIO DELLA SEDUTA.

L'anno duemilaventitré il giorno quattordici del mese di novembre, alle ore 18,45 e segg., nella sede provvisoria delle adunanze consiliari di Via Caltanissetta, convocato dal Presidente del C.C., si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione ordinaria di oggi, partecipata ai Sigg. Consiglieri comunali a norma di legge, risultano all'appello nominale.

CONSIGLIERI		Pres	Ass	CONSIGLIERI		Pres	Ass
1. VASTA	Giuseppe	X		9. SANZARO	Efrem	X	
2. VINCI	Alessandro	X		10. IPPOLITO	Salvatore	X	
3. PERICONE	Diletta	X		11. CULICI	Maria	X	
4. MARCHESE	Davide	X		12. VALENTI	Corinne	X	
5. TOCCO	Filadelfo	X		13. VASILE	Carlo	X	
6. CAMPISI	Luigi	X		14. BOSCO SANTOCONO	Silvana	X	
7. GRECO	Cirino	X		15. DI GRANDE	Gianmarco	X	
8. CUNSOLO	Maria	X		16. MAGNANO	Agata	X	
TOTALE						16	0

Partecipa il **Vice Segretario Generale dott. Agnello R. Salvatore.**

Presiede la seduta la **Presidente Bosco Santocono Silvana.**

Scrutatori: **Sanzaro Efrem, Culici Maria e Vasile Carlo**

N.B. Il presente verbale deve ritenersi manomesso allorché l'abrasione, l'aggiunta o la correzione al presente atto non sia affiancata dall'approvazione del Segretario verbalizzante.

Il Presidente introduce la trattazione dell'argomento iscritto al n.3 dell' o.d.g. che riguarda la discussione in ordine alla crisi politica in atto.

Si registrano i seguenti interventi:

Sindaco Lo Faro: 62 giorni, crisi aperta al buio, atto di autorità e altre cose del genere. Io credo che sia doveroso, a questo punto, chiarire alcuni passaggi. La crisi nasce perché ad un certo punto, già da un mese circa prima del 14 settembre, c'erano delle manovre, delle attività messe in atto da tre Assessori in particolare della vecchia maggioranza, che fanno riferimento a Rete civica e al Movimento 5 stelle, che avendo la delega dal Sindaco, perché l'Assessore è delegato del Sindaco, quindi avendo un obbligo diciamo di lealtà nei confronti del Sindaco, hanno continuato e hanno accentuato quella che si chiama l'attività che tradisce le origini del Patto civico. Quell'attività si univa ad un'altra attività che era assolutamente legittima che era posta in essere dall'opposizione, che ha il diritto, come opposizione, di attuare il dissenso nei confronti dell'azione politica dell'Amministrazione come meglio ritiene. E quindi ha anche il diritto, riconosciuto, di poter pensare di promuovere un'azione di sfiducia, muovere critiche e tutte queste cose. Ma se quella è l'attività assolutamente logica e coerente con il ruolo di opposizione, l'attività invece di contattare, di parlare, di discutere con l'opposizione, messa in atto da parte della maggioranza per sfiduciare il Sindaco non è un'attività normale, ma si chiama in un altro modo. E se qualcuno parla di qualcuno che ha tradito il Patto civico, il concetto di tradimento allora spostiamolo sulla parte che lo ha messo realmente in atto. E su questo punto possiamo discutere quanto volete, ma potremmo anche verificare se così è stato o se così non è stato. Quindi chi ha tradito il Patto civico non è certamente il sottoscritto, ma ha un nome e un cognome, per cui il tradimento si consuma in quel momento. A quel punto è chiaro che l'azione del Sindaco non poteva che essere questa, non poteva che essere quella di azzerare la Giunta. Successivamente, quello che ho fatto è comunque, cercare di capire se quella iniziativa fosse un'iniziativa singola di tre Assessori o se invece fosse un'iniziativa condivisa dalla maggioranza e ho chiesto un incontro con la maggioranza per capire e confrontarci. A quell'incontro Rete civica e Movimento 5 Stelle per loro scelta, legittima, non si sono presentati. Successivamente io ho iniziato il confronto con le forze politiche per vedere se c'era la possibilità di attuare quel progetto che comunque, nel mese di maggio, in qualche modo era stato già suggerito, attivato, iniziato, di un confronto con l'opposizione. Perché nel mese di maggio, in sede di riunione di maggioranza si era detto che quello che si reputava utile e necessario fosse una sorta di confronto aperto con l'opposizione, per vedere se fosse possibile attuare un fronte ampio di azione amministrativa sinergica tra maggioranza e opposizione e quindi affrontare i problemi che la città di Lentini soffre, e soffre da tempo, con l'apporto di linfa nuova. E questo discorso, maturato all'interno della maggioranza, io l'ho perseguito poi quando ho aperto le consultazioni. E quindi cosa ho fatto? Ho iniziato a parlare con la vecchia maggioranza, Rete civica e Movimento 5 Stelle, li ho incontrati e ho chiesto loro di capire se, azzerate le incomprensioni, messe da parte le incomprensioni nate, sia da parte mia che da parte loro, fossero disponibili alla ripresa di un dialogo. Mi hanno risposto tutti e due i gruppi che nell'arco di 24 ore mi avrebbero detto se questa disponibilità era possibile oppure no. Io ancora sto aspettando la risposta. Fatto questo passaggio, ho messo in atto il dialogo con l'altra parte del Consiglio comunale e ho iniziato a parlare con il gruppo che all'epoca era un gruppo di maggioranza, di 5 persone, per capire se questo progetto di fronte ampio fosse realizzabile partendo da un'idea e cioè partendo dal programma elettorale del Sindaco che era stato votato e capire poi eventualmente cosa l'opposizione riteneva di integrare, cosa condivideva di quel programma elettorale, cosa voleva aggiungere a quel programma elettorale, trovare un metodo di condivisione, trovare un metodo per poter agire, crearsi degli obiettivi a brevissimo termine e a medio termine per realizzare un'attività che potesse in qualche modo incidere più di quanto si fosse fatto in precedenza nella vita amministrativa di Lentini. Questo dialogo è iniziato con parte dell'opposizione, evidentemente si è protratto perché comprensibilmente quello stesso gruppo di cui faceva parte anche il consigliere Marchese, e che sa benissimo perché ritengo che abbia partecipato ad incontri non con il Sindaco ma certamente all'interno del suo gruppo, quando veniva riferito della possibilità di creare questo fronte ampio, è chiaro che un gruppo che dall'opposizione deve ora condividere un programma e un progetto della maggioranza, di un gruppo che è stato all'opposizione fino a quel momento, che ha anche esercitato un ruolo corretto in Consiglio comunale, perché questo glielo riconosco io, ma è un dato oggettivo, non c'è bisogno che il Sindaco lo riconosca ufficialmente, è negli atti del

Consiglio comunale, ma pur sempre è un gruppo che stava all'opposizione, pur sempre è un gruppo che comunque ha criticato atti dell'Amministrazione e quindi è un gruppo che evidentemente per poter ragionare in un modo diverso ha bisogno di capire con quali idee, con quali progetti, in quale modo, con quali aspettative di programmazione si poteva impostare una visione del genere. E capisco pure che non è una cosa semplice, perché poi va evidentemente spiegata e veicolata in un modo corretto. Questo tipo di interlocuzione com'è di conoscenza del consigliere Marchese, dico il consigliere Marchese perché ha trattato il tema del tempo, è andata avanti faticosamente ma è andata avanti. La stessa interlocuzione ho avuto anche con altri dell'opposizione, che però non erano organizzati in un gruppo ma erano in ogni caso dei consiglieri che stavano all'opposizione, con il consigliere Vinci e con il consigliere Campisi, credo di non dimenticare nessuno. Nel frattempo poi si è costituito o si stava già costituendo il gruppo dell'Autonomia, era un settore che c'era da diverso tempo, a questo gruppo si è anche aggiunto un ulteriore Consigliere comunale che ha fatto una scelta diversa, è passato dal gruppo di Rete civica al gruppo dell'Autonomia facendo una scelta ben precisa e riconoscendosi anche politicamente in un gruppo che ha una collocazione che riteneva e che ritiene sua. Con questo gruppo quindi che ha inserito un passaggio da una forza civica ad una rappresentanza invece politica è chiaro che il discorso si è dovuto riprendere anche su altre basi, perché non è più un gruppo che si riconosceva nelle liste civiche ma un gruppo che aveva assunto una connotazione politica ben precisa. Ed evidentemente il confronto diventa un confronto anche su altri piani, non più soltanto su un piano progettuale ma anche su un piano politico. E questo è il percorso che è iniziato, che è ripreso ma con un livello diverso, col gruppo che si chiama ora "Polo Autonomista Lentinese". Ma nel frattempo c'è stata anche una ulteriore interlocuzione con il partito "Fratelli d'Italia", perché a quel punto le scelte diventano anche scelte politiche e in qualche misura quindi non ha più importanza soltanto il ruolo dei Consiglieri comunali, nel senso che il Sindaco non va a cercare soltanto una maggioranza in Consiglio comunale. Quello è un obiettivo, ma non è certamente l'unico obiettivo, diventa importante a questo punto anche un confronto politico con le forze che questo movimento rappresenta. E si è fatto anche questo passaggio. Ora è evidente che è giusto sapere a che punto siamo, io ritengo di poter dire, a questo punto, che il dialogo con il Polo Autonomista è arrivato, secondo me, alla fase terminale, nel senso che sono stati smussati parecchi angoli, sono stati fatti grandi passi avanti, siamo in un momento in cui c'è una condivisione su tanti argomenti e su tanti aspetti, però manca ancora qualche cosetta da definire, perché il discorso sugli obiettivi a medio termine e a breve termine è un argomento fondamentale per la città di Lentini e quindi sulla individuazione degli obiettivi da raggiungere è un passaggio che richiede ancora qualche altro giorno. Certamente non parliamo di settimane ma parliamo di pochissimi giorni per la definizione. E quindi la situazione, allo stato dell'arte, in questo momento, sta esattamente in questi termini. Poi un'ultima cosa. Sento parlare di dignità, di coerenza e di dignità. Sulla dignità io credo che ognuno di noi possa dire (almeno questo vale per me) ... posso sempre essere oggetto di critiche e di censure sul piano politico, ma sul piano personale della dignità, motivata come è stata motivata, in modo indegno specialmente da chi ha tradito veramente il Patto Civico, e questo, ribadisco, non è un concetto astratto, lo sa tutta la città, lo sapete voi e lo sanno pure le stesse persone che voi avete contattato o con cui avete parlato, e se glielo chiedete può anche darsi che ve lo possono pure dire. Quindi, sul piano della dignità, non permetto a nessuno di metterla in dubbio in quel modo indegno, tanto per essere precisi. Se la mettiamo sul piano politico tutte le critiche me le prendo, tutte le censure me le prendo, le critiche per la situazione della spazzatura a Lentini me le prendo io quando non sono io l'Assessore ai rifiuti, le critiche sulle bollettazioni folli che sono arrivate me le prendo io anche se non sono io l'Assessore, ma sulla dignità non lo consento a nessuno, specialmente motivato in quel modo. Se si dimostrerà che non sono degno è un altro discorso, ma motivata in quel modo, con quelle argomentazioni, no!

Consigliere Vasta: io vorrei fare un discorso di onestà intellettuale. Mentre tutti quanti parlavamo di mozione di sfiducia, compreso io, pure io avrei firmato la mozione di sfiducia, in realtà tantissimi Consiglieri non erano d'accordo. E siamo stati per un periodo di sei mesi cercando se c'erano i Consiglieri per votare la mozione di sfiducia. Questa mozione di sfiducia non passa, perché a parole siamo bravi però nei fatti gran parte dei Consiglieri non erano d'accordo. Si è creata una impasse politico-amministrativa. Questa impasse politico-amministrativa come la risolviamo? A casa non ci vogliamo andare. Governare è una soluzione difficile, ma è una prospettiva che per sbloccare questa impasse politica bisogna tenere anche in considerazione. E noi abbiamo dialogato con il Sindaco e con l'Amministrazione per cercare di sbloccare questa fase

di fermo che affligge Lentini da mesi, perché non è che ne soffriamo i Consiglieri, non è che ne soffre il Sindaco, ne soffre la città di Lentini. Mentre noi facciamo i conti per mandare a casa il Sindaco e i conti non ci sono chi va sotto non è né il Sindaco né i Consiglieri ma è la città di Lentini, perché si è creato da due mesi un blocco amministrativo. Questa è la realtà dei fatti. Ora siccome stiamo interloquendo e stiamo cercando di trovare una soluzione, io chiedo al Consiglio comunale se possiamo rinviare la seduta a data da destinarsi, per poter definire queste posizioni. Grazie

Presidente Bosco Santocono: mettiamo ai voti la richiesta di rinvio....

Consigliere Campisi: questo punto si deve completare perché tutti i Consiglieri devono avere la possibilità di fare le proprie valutazioni sulla situazione politica.

Presidente Bosco Santocono: considerata la richiesta devo metterla ai voti. E' una richiesta del Consigliere e io mi devo attenere alla richiesta, se volete votare votate, chi non vuole votare si astiene.

Seguono gli interventi per dichiarazione di voto.

Consigliere Greco: Presidente, io la ringrazio e la stimo, prima di tutto perché è una donna ed è la prima donna a ricoprire questo incarico e soprattutto in questa consiliatura e in questa sindacatura che è una pagina bruttissima che la città di Lentini sta vivendo, e lei lo sta esercitando in maniera adeguata, anche se è alla prima esperienza, con le forti pressioni che sta ricevendo. Detto questo, non si può esitare una seduta di Consiglio comunale di questa portata e di questa entità a distanza di 62 giorni, che è un tempo enorme. Poco fa il consigliere Marchese si è voluto mettere alle spalle della presidenza per osservare la dislocazione dei Consiglieri comunali. Io invece mi metto di qua perché voglio vedere questa presenza di pubblico e questo interesse da parte della città per la vita politica della nostra comunità, che sta venendo calpestata, soprattutto nella rappresentazione delle proprie istituzioni democratiche. Il mio intervento stasera non è l'intervento del Consigliere comunale in rappresentanza di Rete civica, è un intervento in rappresentanza della nostra comunità, che è stata messa all'oscuro di quello che è successo in questi 62 giorni, praticamente a partire dal 14 settembre, quando il Sindaco in maniera irresponsabile ha dichiarato la crisi politica al buio di questo Comune e di questa politica lentinese che aveva democraticamente eletto i propri rappresentanti, che avevano un unico obiettivo, quello di applicare un programma elettorale. Noi possiamo dire tutto quello che vogliamo, però alla fine le cose che contano.....certo, la mia è una dichiarazione di voto, la città ci sta osservando che ci si sta togliendo la possibilità democratica di manifestare quello che è il nostro disagio, che non è il nostro ma è dell'intera comunità.

Presidente Bosco Santocono: consigliere, io la invito cortesemente ad attenersi alle richieste che io ho fatto. La richiesta del Presidente è questa, la invito cortesemente a mantenere quello che ho predisposto.

Consigliere Greco: Segretario, le chiedo di intervenire se io sto andando fuori dai limiti di quello che è il mio intervento per dichiarazione di voto. Le chiedo di intervenire su questo, perché stasera mi sto sentendo privato della possibilità di esercitare il mio ruolo. Ora, se sono queste le nuove istituzioni, il ribaltone che deve dare nuova linfa positiva al governo di questa città io sono veramente preoccupato già da stasera, perché stasera mi si sta privando di esercitare il mio ruolo democratico. Io sono stato eletto da questa comunità, io ho fatto eleggere questo Sindaco, io ho partecipato, in questo telefonino c'è l'atto con cui è stato sottoscritto quello che il Sindaco poco fa ha smentito o ha omesso di dire, ci sono le firme, dove vengono indicati due assessori comunali, la Cunsolo e la Stuto con le relative deleghe, e questo verbale è sottoscritto con le firme di Cunsolo, Stuto e del sindaco Lo Faro. E poi ci sono i rappresentanti dei movimenti che sono Italo Giordano, Alberto Commendatore e Aldo Failla e poi c'è il rappresentante del Patto civico, Alex Siracusano. Domani lo pubblicherò alla città, voglio vedere chi ha truffato l'elettorato di centro-sinistra di questa città. Io voglio vedere chi ancora osa dire chi è il bugiardo e chi è il truffatore di un elettorato di centro-sinistra. Io sono buono e caro, però qui, da tanti anni che facciamo politica, dignità ne abbiamo da vendere, perché ci siamo presentati sempre con la nostra faccia agli elettori.

Presidente Bosco Santocono: grazie, Consigliere, la invito cortesemente a fare la dichiarazione.

Consigliere Greco: ribadisco ancora il fatto che mi stanno privando di esprimere quello che era la seduta di questo Consiglio comunale. Nella Conferenza dei capigruppo abbiamo stabilito come primo punto all'ordine del giorno questo importante argomento e dopo 62 giorni....

Presidente Bosco Santocono: Consigliere, mi costringe a toglierle la parola.

Consigliere Greco: io domani andrò dal Prefetto, forse non ci siamo capiti, qui a Lentini sta succedendo qualcosa di gravissimo, qui ci siamo persone che stasera abbiamo appreso che ci sono Assessori di questa città, abbiamo appreso che non hanno deleghe.....

Presidente Bosco Santocono: mi costringe a toglierle la parola.

Consigliere Greco: Presidente, io le dico una cosa, già la città ha capito e stasera si è verificato quello che era chiaro a tutti.

Presidente Bosco Santocono: Il Sindaco ha spiegato che ha necessità di aspettare qualche altro giorno.

Consigliere Greco: il Sindaco lo lasci stare, il Sindaco una volta che aveva spiegato doveva dare anche la possibilità ai Consiglieri comunali dopo 62 giorni che non viene convocato il Consiglio comunale. Il nostro Regolamento dice che il Consiglio comunale si deve riunire una volta al mese come minimo.

Presidente Bosco Santocono: c'è stata una pausa amministrativa non per colpa mia.

Consigliere Greco: c'è stata una esautorazione del governo della città, dell'organo di governo.

Sindaco Lo Faro: consigliere Greco, perché non chiedeva la convocazione del Consiglio?

Consigliere Greco: lei non mi rivolga un'interrogazione, perché io le ho rivolto un'interrogazione e ancora sto aspettando che lei mi risponda e sono passati già diversi giorni e mi deve rispondere per iscritto.

Sindaco Lo Faro: le ho mandato una pec.

Consigliere Greco: va bene, io vista l'impossibilità di fare il mio intervento anche per dichiarazione di voto, purtroppo mi esprimo con grande disappunto perché ritenevo che stasera almeno un momento di chiarezza ci potesse essere. Ma vista questa forma così arrogante e presuntuosa di non lasciare esprimere quelle che sono le rappresentanze democratiche dei cittadini, di voi cittadini, io sono contrario al rinvio di questo punto all'ordine del giorno e del consiglio comunale, anche perché le ricordo, caro Sindaco, che dal 14 di settembre abbiamo all'ordine del giorno un debito fuori bilancio che sta producendo interessi e sono tutti a causa sua.

Sindaco Lo Faro: c'è solo il problema che il Consiglio non lo convoco io.

Consigliera Cunsolo: voglio fare la mia dichiarazione di voto sulla possibilità di rinviare o no questo consiglio comunale. Intanto volevo fare una piccola precisazione, Presidente, mi rivolgo a lei. Lei è sempre stata persona di grande equilibrio e di grande rispetto nei confronti nostri e di tutta la città. Non vedo la motivazione per cui oggi non sia possibile che a noi venga data la parola dopo due mesi che questa città è in agonia. Le volevo quindi chiedere la possibilità di un'espressione della nostra dichiarazione di voto che non può che essere la nostra visione nei confronti di una situazione che è gravissima, seppure con una tempistica più stretta poiché ci è stato impedito, sicuramente passerà l'opzione di rinviare il consiglio comunale e noi – soprattutto

invito i cittadini a riflettere - siamo costretti all'escamotage di dover fare delle dichiarazioni di voto per poter parlare dopo due mesi di fronte a tutti i Consiglieri comunali, alla Giunta e anche al Sindaco. Chiudo parentesi, mi dispiace di questa cosa. Non voglio qui riprendere i tradimenti, io però le ricordo una cosa, signor Sindaco, lei non è un marito cornuto, lei è il Sindaco di questa città. Qua parla dell'atteggiamento nei confronti dei suoi Assessori come se questi Assessori avessero tradito il proprio coniuge. Parlo per me, io sono stata leale ma non sono fedele a lei. Io sono stata leale con lei perché ho rispettato tutto quello che lei è in questo accordo, che voglio mettere agli atti, che era stato fatto da tutte le parti politiche con la città e che è quello che ha vinto e le ha permesso di sedersi su quella sedia, non altro, la fiducia dei suoi cittadini, che sono stati traditi, perché quando viene meno quell'impianto lì, quegli obiettivi, quella squadra, quella visione, viene meno il patto con i cittadini. E lei si deve rendere conto che in un paese democratico si ridà la parola ai cittadini. Consigliere Vasta, non è vero che vogliamo rimanere qua, non è vero che siamo aggrappati a quella sedia, noi vogliamo dare la parola ai cittadini, come è giusto che sia, devono decidere loro. E non voglio qui stare a parlare dell'incontro con il Movimento 5 Stelle, ma che cosa le dovevo dire io, quando lei l'unica che mi sa dire è "va bene, o state con me o siete contro di me"? Lei era solo perché alle riunioni si è presentato sempre solo, io ero insieme al gruppo politico del Movimento 5 Stelle e a tutti gli attivisti che possono dire come sono andate le cose. Lei che ha detto? "Deve stare con me". Mi scusi, signor Sindaco, ma caduti quegli obiettivi quali sono le prospettive? Quali obiettivi ha per la città? Nessuno, non lo so. Cosa le dovevo dire? Che l'unico obiettivo era quello di mantenere il posto? No, non è così che funziona. Lei ha tradito la città perché ha tradito quell'impianto e i cittadini che l'hanno votata con una coalizione di centro-sinistra. Lei ha tradito, sta per tradire, vuole tradire anche coloro con i quali sta parlando, perché le interlocuzioni che lei sta avendo con il centro-destra sono persone che non solo l'hanno criticata.....

Presidente Bosco Santocono: scusi, Consigliera, la invito cortesemente a fare la dichiarazione di voto. La nostra richiesta è sempre per la salute del paese. Non è un piacere dover interrompere voi, ma io vi invito ad avere un pochino di buon senso e un altro pochino di pazienza per avere una quadra chiara e poter affrontare un Consiglio comunale dignitoso.

Consigliera Cunsolo: mi faccia chiudere. Ma vi rendete conto in quale situazione siamo a Lentini, ma vi rendete conto di come siamo ridotti?

Presidente Bosco santocono: parla la Presidente, scusate. Vi ho invitati cortesemente alla votazione sempre per il bene della salute, e non è un piacere, siamo tutti indignati, siamo tutti preoccupati soprattutto, siamo molto preoccupati per la situazione amministrativa e lei mi ha detto che sono equilibrata e proprio perché sono una persona equilibrata, dignitosa e onesta, vi sto chiedendo una dichiarazione di voto. Grazie, Consigliera. E ringrazio tutti voi se votiamo e così rinviando se si deve rinviare. Se la maggioranza approva bene, sennò proseguiamo. Vi invito ad avere buon senso, Consiglieri.

Consigliera Cunsolo: trenta secondi e faccio la mia dichiarazione di voto.....andiamo alle elezioni e la città scelga la compagine che vuole scegliere ed è per questo che io voto negativamente il rinvio di questo consiglio comunale e il fatto che questo rinvio significa azzittire i Consiglieri comunali.

Presidente Bosco Santocono: spero che sia una dichiarazione di voto, Consigliere.

Consigliere Marchese: io chiedo al Segretario di indicare cortesemente il tempo a disposizione da regolamento per le dichiarazioni di voto e per gli interventi dei Consiglieri.

Presidente Bosco Santocono: Ma perché al Segretario? C'è un Presidente.

Consigliere Marchese: me lo dica il Segretario, per cortesia, grazie. Io vorrei sapere quant'è il tempo a disposizione così mettiamo il timer e stimo tutti tranquilli, rispettiamo le regole.

Presidente Bosco Santocono: Sì, Consigliere, ma lei non ha capito che io ho invitato a fare la dichiarazione di voto.

Consigliere Marchese: no, lei non ha capito, io ho il diritto di parlare secondo il regolamento. Il regolamento mi dà il tempo a disposizione e voglio sapere quant'è.

Presidente Bosco Santocono: ma quando c'è una richiesta del Presidente voi la dovete....

Consigliere Marchese: non esiste la richiesta del Presidente, c'è un regolamento che va oltre le competenze del Presidente.

Presidente Bosco Santocono: ora lo vediamo il regolamento.

Vice Segretario, dott. Agnello: se lei mi indica l'articolo mi aiuta.

Consigliere Marchese: non lo so, altrimenti lo avrei già detto, non l'ho ripassato ultimamente.

Alle ore 19,35 il Segretario Generale chiede una sospensione tecnica della seduta per 10 minuti per rispondere al consigliere Marchese.

Alla ripresa della seduta, alle ore 19,45, all'appello risultano presenti n. 14 Consiglieri e assenti n.2 Consiglieri (Campisi Luigi, Vasile Carlo).

In sostituzione del consigliere Vasile, assente, viene nominato scrutatore il consigliere Di Grande Gianmarco.

Vice Segretario, dott. Agnello: l'art.74, comma 8, recita: <<Dichiarata chiusa la discussione la parola può essere concessa per le dichiarazioni di voto ad un solo Consigliere per ogni gruppo e per la durata non superiore per ciascuno a 5 minuti. Qualora uno o più Consiglieri di un gruppo dissentano dalla posizione dichiarata dal capogruppo hanno diritto anch'essi di intervenire precisando la loro posizione nel richiedere la parola. I loro interventi devono essere contenuti entro il limite di tempo sopra stabilito.>>

Consigliere Marchese: grazie, Segretario, per la delucidazione. Cercherò di essere quanto più conciso possibile per non andare fuori tema e non farmi rimproverare. Mi permetto di dire che siamo diventati una barzelletta, siamo la barzelletta della Sicilia orientale da Messina a Ragusa per quanto sta accadendo, perché non esiste da nessuna parte che una crisi come quella che stiamo ancora vivendo a Lentini si protragga per così tanto tempo. Mi riallaccio al discorso che ha fatto il Sindaco, che mi ha chiamato due volte in causa. Sindaco, io le rispondo su quello che lei mi ha detto. Io facevo parte di un gruppo, vero, che aveva un obiettivo e il consigliere Vasta lo ha ammesso qual era l'obiettivo. Quando questo obiettivo, però, che a me non riguarda, perché io non mi faccio condizionare da quello che fanno gli altri, ho la mia testa e ragiono con la mia testa, quindi per il solo fatto che ho questa base culturale e di impostazione, il mio principio è sempre quello, Sindaco, per me lei andava sfiduciato e dopo due mesi che non è riuscito a risolvere la crisi gliela stanno risolvendo da fuori questa crisi. Io non so a quanti tavoli lei abbia partecipato e quanti viaggi abbia fatto, non mi riguarda, non mi interessa, mi interessa il risultato però. Lei cosa vorrebbe fare, Sindaco? Un governo di salute pubblica? Per quello c'è il Servizio Sanitario Nazionale, non serve un governo di salute pubblica. E per quanto riguarda il concetto di bene della città, che ho sentito qui dentro, anche da parte sua, il bene è un concetto oggettivo non soggettivo, non lo decide lei qual è il bene della città, perché la città lo sa già qual è il bene, sarebbero le sue dimissioni, Sindaco. Lei qui dentro oggi non ha neanche la maggioranza dichiarata ed è ancora in fase di trattative, dopo 62 giorni, Sindaco. E la macchina amministrativa deve camminare, i suoi tre Assessori io li ammiro, hanno avuto coraggio, perché io non ci sarei entrato e non ci entrerei in questo giochino perverso, solo per farla stare seduto ancora lì. Io non parlo di dignità, io non la cito

la dignità, io sono sicuro che lei ce l'ha una dignità e non la metto in discussione. Però ha anche un'altra cosa, che è superiore alla dignità, Sindaco, si chiama istinto di sopravvivenza, quello ce l'ha ancora più forte e lo ha capito la città intera, non l'ha capito il consigliere Marchese, perché lei in giro ci va, perché i suoi Consiglieri di maggioranza sentono come sento io quali sono i problemi di Lentini, però, come dice lei e ha ragione, qua a casa non ci volevano andare. Io ci voglio andare a casa, Sindaco, io non ho problemi ad andarmene a casa, se questo dovesse servire a dare una nuova amministrazione alla città io sono il primo ad andarmene a casa, evidentemente non sono accompagnato bene. E quindi dovremo stare qui, probabilmente lei riuscirà a ricomporre una maggioranza, si venderà questa decisione come salute pubblica, tutto a posto, signori, problema risolto, che c'è voluto? Due mesi di assenza totale, perché non mi dica che lei riesce a coprire tutte le deleghe che non ha assegnato, perché non ci credo, Sindaco, non la faccio Superman e le magagne verranno fuori prima o poi, dovremo ricominciare ad entrare negli atti, a spulciare bilanci. Noi oggi stiamo rinunciando a questo ordine del giorno, si è spostato ancora di altro tempo a chissà quando, una settimana dice lei, io me lo auguro, perché in questo o.d.g. abbiamo due debiti fuori bilancio, abbiamo il piano TARI, abbiamo il piano industriale da votare, anzi, scusi, forse c'è già la determina pronta senza che il Consiglio comunale si sia pronunciato, perché non si è pronunciato il Consiglio comunale, si doveva pronunciare il 14 settembre e non l'ha fatto, però la determina va avanti, si fa la gara d'appalto, bypassati. Lei pensa che questo Consiglio comunale sia fatto di gente che passa carte? Io questo non glielo lascerò fare, è chiaro?

Consigliera Magnano: Le ricordo che abbiamo dato parere favorevole a quella delibera.

Consigliere Marchese: La commissione non conta niente, quegli atti devono arrivare in Consiglio. E abbiamo, tra le altre cose, l'alienazione del patrimonio immobiliare. Noi qua stiamo ancora pensando a chi deve fare l'Assessore. A chi lo dobbiamo far fare l'Assessore, Sindaco? Parliamo di Assessorati, parliamo di Presidenza del Consiglio, di che cosa vogliamo parlare? Vogliamo parlare di Lentini, Sindaco, che sono due mesi che non se ne parla? Vogliamo parlare dei disagi che ci sono, delle responsabilità che si stanno caricando questi Coordinatori, perché non hanno l'indirizzo politico non avendo gli Assessori le deleghe? Ne vogliamo parlare, Sindaco, o ancora dobbiamo pensare? Che cosa dobbiamo pensare, Sindaco? Motivo per il quale voterò contrario al rinvio del consiglio comunale.

Rientrano i consiglieri Campisi e Vasile. Presenti n.16.

Consigliere Campisi: io veramente mi sto sentendo a disagio perché comunque da un paio di mesi e anche stasera devo dire che alla città oltre a non aver dato risposte non stiamo dando una bella impressione. Io capisco l'amarezza, la rabbia di qualche Consigliere che era in maggioranza e adesso si trova da questa parte, ci sono abituato, però quello che mi dispiace è una cosa: dopo due mesi si fa un Consiglio, signor Sindaco, lei ha avuto due mesi per far quadrare, per fare la squadra, chiamiamola così. Quest'altro rinvio, e la città ci osserva e poi ci mette tutti nello stesso calderone, a me non piace. Andare a casa: ognuno di noi ha un lavoro, non è la fine del mondo, le elezioni si vincono, le elezioni si perdono, non sarebbe un problema, però quello che mi preme è lo spettacolo che stiamo dando, ma soprattutto questo rinvio. Rinviare dopo 60 giorni quanto meno i primi sette punti all'o.d.g. che, tra l'altro, erano stati esitati dalla vecchia Giunta, io personalmente non avrei difficoltà a esprimermi sui sette punti della scorsa volta. Il fatto che qualcuno si sia dato un'opportunità di fare le proprie comunicazioni politiche e poi a un certo punto si decide di interrompere e mettere ai voti la sospensione io non la trovo una cosa né bella né tantomeno democratica. Personalmente, come Consigliere eletto nella lista "L'altra Lentini" io ho chiaro qual è il mio ruolo. Io sono contrario al rinvio.

Consigliera Culici: abbiamo sentito oltre parlare di dichiarazione di voto. Quando si parla di Consiglio comunale rinviato, consigliere Marchese, la volta scorsa, due mesi fa è stato su proposta del cons. Marchese che è stato rinviato il Consiglio comunale. E comunque il Consiglio comunale non lo convoca il Sindaco. Per quanto riguarda il contratto di cui parlavano sia la consigliera Cunsolo che il consigliere Greco, questo contratto non è stato rotto dal Sindaco e da questa maggioranza, ma è stato rotto già a maggio, già prima quando si cambiarono gli equilibri....

Consigliera Cunsolo: ma che ne sa lei, dov'era lei?

Consigliera Culici: il contratto è stato rotto già a maggio, quando proprio Rete civica, proprio il Movimento 5 Stelle hanno chiesto che questa maggioranza, che questo Sindaco interloquissero con la minoranza. Lì non c'erano problemi di centro-destra o di centro-sinistra. Un contratto di cui non è stato mai detto alla città. La coalizione a maggio era stata sentita sulla vostra proposta di interloquire con la minoranza. Credo proprio che in quell'occasione non avete ritenuto indispensabile che la coalizione fosse sentita quando c'erano questioni con il Sindaco e con il resto della maggioranza. Consigliera Cunsolo, lei ha detto nel suo intervento che dopo due mesi la città è in agonia, ma lei in due anni che è stata in Giunta, che ha ricoperto il posto di Assessore e anche di Vice Sindaco, lei si è accorta se la città era in agonia oppure no? Oppure in due mesi la città è riuscita

Consigliera Cunsolo: Lei era con me.

Consigliera Culici: cinque mesi sono stata con lei.

Presidente Bosco Santocono: Non possiamo continuare in questo modo. Cortesemente, faccia la dichiarazione di voto.

Consigliera Culici: anche se voi vi credete assolti siete lo stesso coinvolti. La mia dichiarazione di voto è a favore della sospensione.

Consigliere Campisi: Io mi rifiuto di continuare a prendere parte ad una seduta così, chi vuole entrare, chi vuole uscire, chi vuole parlare, chi si vuole sedere e chi si vuole alzare. Io lascio l'aula. Grazie e arrivederci a tutti.

Si allontana il consigliere Campisi. Presenti n.15

Consigliera Magnano: si è parlato di teatrino, come il teatrino a cui abbiamo dovuto assistere la sera in cui Rete civica e Movimento 5 Stelle lo hanno messo in opera. Era stato chiesto un confronto con le forze di coalizione, non è stata data la possibilità di avere un confronto. Si è parlato di democrazia. Beh, qualcuno ha un concetto molto strano di democrazia. La democrazia tra le cose che ha di fondamentale importanza è una forma di rispetto reciproco, cosa che è mancata quella sera. Chi dice altro, mente sapendo di mentire. Lealtà, rispetto, coerenza per me sono valori imprescindibili e se vengono a mancare viene a mancare anche l'obiettivo principale di lavorare per la città. Pertanto i Consiglieri comunali di "Per Lentini" con senso di responsabilità verso la città esprimono parere favorevole al rinvio del Consiglio. Grazie

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto la parola la Presidente mette ai voti la proposta del consigliere Vasta di rinviare la seduta a data da destinarsi.

La votazione, espressa per alzata e seduta e con l'assistenza degli scrutatori designati, ha il seguente esito:

Consiglieri presenti	n. 15
Consiglieri assenti	n. 1 (Campisi Luigi)
Voti favorevoli	n. 9
Voti contrari	n. 6 (Cunsolo M., Greco C., Marchese D., Pericone D., Valenti C., Tocco F.)

"il consiglio approva il rinvio"

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'esito della votazione,

D E L I B E R A

- Di **RINVIARE** la seduta a data da destinarsi.

Il presente verbale dopo la lettura si sottoscrive

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE DEL C.C.

IL SEGRETARIO GENERALE



È copia conforme per uso amministrativo

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

La presente deliberazione è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficiocon prot. n.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI SEGRETERIA

Li,

Si attesta che il presente atto, ai sensi dell'art.32, comma 5, della L.69/2009 e s.m.i. è stato pubblicato all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it al n. in data **01 DIC. 2023** e che avverso il presente atto, nel periodo dal **01 DIC. 2023** al **16 DIC 2023**, non sono pervenuti reclami e/o opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO PROTOCOLLO

Li,

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale certifica, su conforme attestazione del Responsabile del servizio protocollo, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del sito informatico del Comune www.comune.lentini.sr.it dal **01 DIC. 2023** al **16 DIC 2023** a norma dell'art. 197 del vigente O.EE.LL. e che contro la stessa - non - sono stati presentati reclami.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ ai sensi dell'art. 12, comma __, della L.R. n. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li,